

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (1, 5-14 23-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

Commento

Zaccaria ed Elisabetta sono una coppia che non può essere feconda biologicamente. È una coppia che si ama e che è aperta alla vita e desidererebbe molto generare nuove vite. In mancanza di tale possibilità rimane comunque fedele alla sua vocazione di Amore vivendo come famiglia feconda nella comunità con il suo esempio di amore per Dio attraverso l'adesione ai suoi comandamenti e nello svolgimento nella comunità dei loro ruoli anche di responsabilità. Essi ormai non cercano più una gravidanza e continuano la loro fecondità di famiglia nella quotidianità, ed ecco che arriva un figlio che è veramente dono di Dio e loro diventano suo strumento per concretizzare il grande disegno di salvezza.